

**Calcio** Domani a Roma la sfida alle Fiamme Gialle

# Nazionale sindaci cuore napoletano Cuomo alla Inler

Il primo cittadino di Portici ha al suo fianco i colleghi di Cardito, Striano e Scafati

**Maurizio De Santis**

Non c'è partito che tenga. Fate indossare una maglietta ai nostri amministratori e sul campo di calcio la trasversalità diverrà regola. Destra e sinistra saranno così solo le ali dove spingere i cursori allo scopo di mettere al centro palloni invitanti per far gol.

Domani scende in campo la Nazionale dei sindaci con un cuore tutto napoletano. Undici leoni in cui spiccano Vincenzo Cuomo, sindaco di Portici; Giuseppe Barra, primo cittadino di Cardito; Antonio Del Giudice che amministra Striano. E poi, ecco Pasquale Aliberti, numero uno di Scafati, provincia di Salerno, che di Napoli ha il prefisso telefonico. L'appuntamento è sul campo di calcio del Centro Logistico della Guardia di Finanza, al circolo Villa Spada di Roma dove, alle 15.30, ci sarà il fischio d'inizio della partita tra la Nazionale italiana sindaci e la rappresentativa delle Fiamme Gialle. Presidente il sindaco di Piacenza, Roberto Reggi. Ma il fosforo è tutto napoletano.

Vincenzo Cuomo è un Inler con la fascia tricolore. «Il centrocampista che farebbe comodo al Napoli» scherza il sindaco di Portici. «Fin quando il fiato regge riesco a ben comportarmi, poi ad un certo punto le forze non ci sono più». Discreto passato da calciatore, oggi buon tennista al punto da essere campione italiano dei sindaci tanto in singolare quanto in doppio. «L'avventura - racconta - cominciò qualche anno fa a Bastia Umbra in occasione dell'assemblea dei Comuni d'Italia. Giochammo una partita amministratori

meridionali contro settentrionali. Finì 5-1. Li schiacciavamo». E da allora partite di beneficenza contro la Nazionale dei cantanti, dei parlamentari e dei giornalisti se ne sono succedute diverse. Domani parte la stagione 2011. «Abbiamo un presidente nel sindaco di Piacenza - continua Cuomo - un allenatore in Angelo Campi e facciamo anche un ritiro di un paio di giorni». Ma non è soltanto sport. «L'occasione è buona per scambiarsi idee sull'amministrazione e da questi momenti di relax spesso vengono fuori anche idee importanti per la vita cittadina». In mediana, al fianco di Cuomo c'è Pasquale Aliberti, sindaco di Scafati. «Il nostro - prosegue Cuomo - è un centrocampista simile a quello del Napoli». E lei in chi si rivede tra Gargano e Pazienza? «Decisamente in Pazienza anche se ultimamente ho giocato molto alla Hamsik». Allora Aliberti è Gargano? «Mettilo così, ha molto fiato».

In posizione di trequartista Giuseppe Barra: «Io come Miccoli? - dice il sindaco di Cardito -. Ma non scherziamo, forse una volta. Oggi gambe e polmoni non ci sono più. Cuomo sì che è un gran giocatore. Ha anche il tiro e non è poco». L'obiettivo sono gli Europei. «Si giocheranno nel 2012 o 2013 in Austria. Noi siamo vicecampioni continentali. Fummo battuti dalla Germania. Stiamo ricostruendo una grande Nazionale. Abbiamo anche Carlo Nervo, attuale sindaco di Solagna, ex centrocampista del Bologna, e Roberto Padrin, pilastro del Belluno che conquistò la promozione in C2».

Da Pistoia a Grotteria, da Longarone ad Antillo venti convocati. Nessuno sindaco proviene da grandi centri. «Una volta c'era Scopelliti di Reggio Calabria - conclude Cuomo - il prossimo sindaco di Napoli giocherà a calcio?»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Amministratori

Il primo cittadino di Portici Vincenzo Cuomo (in alto con la fascia di capitano) è uno dei titolari della Nazionale sindaci. A fianco, Carlo Nervo, ex giocatore del Bologna



## Il personaggio

### Ma la stella è il leghista Nervo, ex Bologna

Da centrocampista del Bassano a sindaco di Solagna passando per 416 presenze e 42 gol tra serie A, B e campionati minori. Carlo Nervo, punto di forza della Nazionale dei sindaci, 40 anni il prossimo 29 ottobre, è stato una bandiera del Bologna. È tra i giocatori rossoblù uno dei più presenti di

sempre, dietro solo a Bulgarelli, Roversi e Reguzzoni. Fu un'ala eclettica, in grado di fare il centrocampista e di segnare con una certa continuità. Vincitore dell'Intertoto, conta anche due presenze in maglia azzurra. In politica è entrato nel 2008, quando si ritirò, avvicinandosi alle

posizioni della Lega. L'anno successivo ha corso, e vinto, per la poltrona di primo cittadino di Solagna, comune di duemila abitanti a cinquanta chilometri da Vicenza. Curiosità il fatto che abbia conquistato lo scranno del Comune continuando ad abitare a Mantova, sua città di residenza.

**Calcio donne**  
Carpisa, Lecce in evidenza nell'under 19

Impegno in azzurro per Elisa Lecce, centrocampista del Carpisa Yamamay Napoli. La giocatrice del club del presidente Lello Carlino è stata protagonista nel torneo internazionale La Manga, in Spagna. Il talento campano (è nata a Sapri) è stata schierata titolare dal club azzurro della nazionale under 19, Corrado Corradini. Sfortunata l'Italia nella manifestazione iberica: le azzurrine hanno collezionato tre sconfitte, contro Olanda (3-0), Danimarca (3-0) e Francia (2-1). L'altra giocatrice del Carpisa Yamamay, il difensore Paola Di Marino, ha vestito la maglia azzurra con la nazionale under 17, nel doppio confronto con l'Olanda, con una vittoria (2-1) e una sconfitta (0-1).

## Dilettanti Verso la D Piscinola sogna con il Campania «Noi, seconda squadra di Napoli»

**Pasquale Guardascione**

«Il nostro nuovo percorso vuole cercare di ripercorrere i grandi traguardi raggiunti dal vecchio Campania guidato dal compianto dottor Morra Greco». Ha le idee molto chiare Giovanni De Micco, presidente del Campania Piscinola, capolista del girone A di Eccellenza con l'obiettivo del salto in serie D molto vicino. Mancano, infatti, 6 giornate al termine della regular season e sono ben 9 i punti di vantaggio sul Volturno, prima inseguitrice. Uguali quelli del vecchio Campania anche i colori sociali: biancorossi. Proprio a volerne proseguire le gesta della squadra costruita nel 1975 da Morra Greco che guidata da Nicola D'Alessio in panchina riuscì a vincere ben 4 campionati consecutivi, conquistando nel 1983 la promozione in C1 e sfiorando la serie B.

«Il nostro è un progetto iniziato nel 2007, che guarda molto al bilancio, nato dalla fusione dei quartieri Miracoli e Piscinola, proprio come il vecchio Campania che vide l'unione, invece, di Calvario e Ponticelli - continua il massimo dirigente napoletano -. La nostra società punta a diffondere i sani valori dello sport in una zona difficile come quella a nord di Napoli. Il nostro segreto? Innanzitutto la continuità del progetto con una squadra rafforzata anno dopo anno e soprattutto la fame di vincere. Il nostro è un gruppo e non ci sono prime donne». Dopo il primo anno in Promozione arriva nel 2008-09 il salto in Eccellenza e un ottimo quarto posto: guida tecnica affidata dall'inizio del progetto a Rosario Campana, che prima aveva centrato diversi successi nei campionati minori. La squadra gioca al campo «Dietro la Vigna» in terra battuta a Piscinola, con capienza di 300 posti. «Con la promozione in serie D ci sarebbero dei seri problemi strutturali per continuare a giocare a Piscinola - continua De Micco -. La carenza di impianti purtroppo ci danneggia notevolmente, faremo comunque l'impossibile per rimanere in città». Una squadra giovane quella guidata dal tecnico Rosario Campana che risulta essere quella più prolifica con 38 reti all'attivo e soprattutto una difesa che in 24 gare ha subito appena 12 gol. In evidenza l'esperienza del mediano Gatta, capocannoniere con 8 centri, e quella del bomber Olivieri autore di 7 reti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente Giovanni De Micco, patron del Campania Piscinola

**Il concorso** Presentata l'iniziativa dell'Ussi e della «Fondazione Cardinaletti» per atleti e tecnici

## «Amico Atletico», ecco i campioni speciali del fair play

Sono campioni speciali, quelli del fair play e della solidarietà. Non vincono sempre e non sono noti al grande pubblico, però sono importanti quanto i big. E meritano un premio. Quello di «Amico atletico», promosso nelle venti regioni per il sesto anno dall'Unione italiana stampa sportiva (Ussi) e dalla «Fondazione Gabriele Cardinaletti» di Jesi. L'obiettivo è diffondere una nuova cultura dello sport, premiando dirigenti,

tecnici e atleti che si segnalano per impegno, lealtà e solidarietà. Valori che hanno ispirato la carriera di tre grandi atleti napoletani intervenuti alla presentazione del premio nella sede dell'Ordine dei giornalisti in via Cappella Vecchia: Pino Maddaloni, Sandro Cuomo e Paolo Trapane. Uno judoka, uno spadista e un pallanuotista che hanno raggiunto altissimi livelli. «Siamo orgogliosi di essere stati scelti come testimo-

**Testimonial**  
L'ex asso del judo Maddaloni «Bisogna trasmettere la cultura dello sport»



Oro olimpico Pino Maddaloni ha vinto i Giochi nel 2000

niale perché abbiamo sempre cercato di diffondere una corretta cultura dello sport». Al loro fianco il presidente del Coni regionale, Cosimo Sibilia, e del Coni provinciale, Amedeo Salerno, e il presidente dell'Ussi campana, Mario Zaccaria, oltre ai rappresentanti politici, l'assessore comunale Alfredo Ponticelli e il consigliere regionale Luciano Schifone.

Possono essere votati tutti i dirigenti, tecnici e atleti tes-

f.d.l.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Dalla prima di Cronaca

### Cantiere Napoli...

**Ennio Cascetta**

Il progetto della rete di metropolitana è, a mio avviso, di gran lunga il progetto più importante che si è realizzato a Napoli in questi anni. Milano, Roma, Torino, Genova, stanno facendo non senza difficoltà e in ritardo quello che Napoli ha avviato quindici anni fa. La scelta di fare della ferrovia la struttura portante non solo della mobilità cittadina, ma anche del recupero urbano e degli sviluppi urbanistici è stata coraggiosa e netta. Scegliere quali linee costruire, e quindi quali non costruire, quali stazioni realizzare, e quindi quali non fare, convincere interi quartieri a sopportare il peso di cantieri e disagi, talvolta molto pesanti, scavare stazioni e gallerie a quaranta metri di profondità, venti metri sotto il

livello del mare, sotto palazzi vecchi e spesso malfermi, portare alla luce pezzi importanti dei duemilasettecento anni di storia di questa città, trovare i tantissimi soldi necessari per costruire quello che si è costruito e si sta costruendo (tre miliardi di euro) è stato uno sforzo titanico, che ha coinvolto centinaia, se non migliaia di persone. Oggi oltre la metà di quel progetto è completato o in avanzato stato di completamento. La linea uno fino a piazza Garibaldi, la linea sei da Fuorigrotta a piazza Municipio, la linea tre a Barra e Ponticelli, la linea arcobaleno da Piscinola Scampia ad Aversa, le stazioni sul passante ferroviario (a proposito ma che fine ha fatto la nuova stazione Fs di Traccia pronta da mesi?).

Ma il futuro di questo progetto suscita in me molte preoccupazioni. Nessuno ne parla sia a livello tecnico che nel dibattito politico. Un tema pericolosamente rimosso, quasi come se fosse una cosa scontata che va avanti da sola. Così non è. Bisogna impegnarsi per trovare risorse per oltre due miliardi di euro necessari per chiudere l'anello della linea uno da Scampia a Capodichino e giù fino al Centro Direzionale e piazza Garibaldi, per portare la linea sei oltre piazzale Tecchio, fino alla nuova Bagno-

li (qualunque cosa se ne farà), per completare la linea sette da Monte Sant'Angelo a parco S. Paolo fino alla Mostra D'Oltremare, per completare il raddoppio della Cumana così affollata. Ma non è solo una questione di soldi per le opere. Bisogna trovare le risorse per comprare e far camminare i treni sulle linee che stanno completandosi, per mantenere gallerie e stazioni. Insomma i soldi per la benzina dopo aver comprato l'auto. Questi soldi oggi non ci sono, anzi per i tagli che si stanno facendo al trasporto pubblico, in Campania più che in altre regioni, sono sempre meno. Prova ne sono i ritardi e le difficoltà che hanno accompagnato l'apertura, ormai prossima, della nuova tratta di Università. La scelta della metropolitana richiede tante altre scelte conseguenti, anche impopolari. Provo ad elencarne alcune. Una grande area a traffico limitato in tutto il centro di Napoli circondato dalla nuova metropolitana, la revisione delle linee dell'Anm e la eliminazione dei doppi e delle sovrapposizioni, la revisione delle tariffe del trasporto e della sosta, la riduzione dei costi di gestione del trasporto pubblico, la costruzione di linee di funivia che mettano in rete le parti della città non servite diret-

tamente dalla rete metropolitana (penso alla funivia dei due musei e a quella di Posillipo), l'avvio di sistemi complementari come l'auto a noleggio (tecnicamente car sharing), fino alla scelta coraggiosa dell'ecopass come a Milano e Londra dove ha ridotto l'inquinamento e finanziato lo sviluppo del trasporto pubblico. Insomma una politica della mobilità che faccia i conti con le scelte urbanistiche della città e le risorse dello Stato che si sono ridotte e si ridurranno ancora di più per il federalismo fiscale ormai alle porte. Cosa si pensa di fare? Si va avanti con il programma della metropolitana? E soprattutto con quali tempi e quali soldi? I napoletani hanno diritto di sapere, e di sapere prima delle elezioni comunali. Su un tema così importante non è accettabile il silenzio e, ancor meno, lo stupore del giorno dopo le elezioni.

Mi auguro che, superata la lunga fase di scelta dei candidati, questi temi siano al centro del dibattito politico in vista delle prossime elezioni comunali e della agenda della prossima amministrazione. Come accadrebbe in qualunque città e come meritano i cittadini di Napoli dopo tanti sacrifici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL MATTINO**

**+6,2%**

**838.000\* LETTORI QUOTIDIANAMENTE.**

**IL PRIMO QUOTIDIANO DEL SUD**

Primo per numero di lettori. Primo, con 8 edizioni, per la capillarità dell'informazione.

\* Lettori giorno medio/indagine AUDIPRESS 2010/11